

di maggioranza possono distruggere le guarentigie consentite dal regolamento alle minoranze.

Noi ci siamo posti sopra un terreno perfettamente legale, dal quale siamo decisi a non decampare. (*Rumori*). Ma, da questa questione, permettetemi di dire, incidentale lasciate che io sorga ad una considerazione di più alta importanza che, in questo momento, è sfuggita a tutti nella Camera.

Ma che cosa è questo spettacolo di un Governo, il quale sta muto e silenzioso per lunghi mesi sulla politica estera... (*Rumori — Interruzioni*).

Di Rudini, *presidente del Consiglio*. Ma se ho parlato dieci volte!

Pantano. ... e sui più gravi argomenti; prescindendo dalle dichiarazioni incidentali alla Camera ed al Senato, ampie discussioni di politica estera non ne provocò mai.

Che cosa è lo spettacolo di questo Governo, il quale, provocato in piena Camera a fare una larga discussione di politica estera, non ebbe nè sentì la necessità di consentirla? Ora da qualche tempo...

Presidente. Onorevole Pantano, io non posso lasciarla continuare a parlare su questo argomento. Si riserbi a parlare su questo argomento quando sarà presentata una mozione.

Pantano. Io mi attengo a considerazioni di opportunità.

Ora io domando: ha il Governo bisogno di far sapere al Parlamento qualche cosa di alta importanza internazionale? (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Pantano, io non posso lasciarla continuare.

Pantano. Ma io ho il diritto di parlare.

Presidente. Ma Ella entra nel merito della questione. Avrà poi occasione di parlare su questo argomento.

Pantano. Scusi, onorevole presidente, noi abbiamo posta una doppia questione: una sulla politica interna, l'altra sulla politica estera.

Sulla politica estera, tempo fa, quando io da questi banchi dichiarai al Governo che la estrema sinistra non riteneva in quel momento opportuno, nell'interesse della patria, di provocare una discussione completa dell'argomento, tutti fecero eco in questa Camera alle mie parole. Più tardi l'onorevole Cavallotti, ispirandosi ad alcuni discorsi, fatti in Parlamenti esteri, reputò necessario di presentare una interpellanza in proposito.

Chi può negare che, nell'animo nostro, non siano sorti timori legittimi, come quelli di allora?

Ed allora noi abbiamo il diritto di chiedere al Governo perchè rifiuta la discussione sulla politica interna?

Nicotera, *ministro dell'interno*. No, non la rifiuto.

Pantano. Perchè la rifiuta? (*Vivi rumori*).

Nicotera, *ministro dell'interno*. La desidero anzi. (*Rumori — Interruzioni*).

Pantano. Voi non potete rifiutarla perchè la politica interna è ispirata da quella estera, dalla triplice alleanza. (*Rumori vivissimi*).

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

Cavallotti. A me pare che tutto questo dissidio, il quale ha turbato un po' più del bisogno la quiete della Camera e la regolarità della seduta sia occasionato dall'onorevole Brin, il quale, dopo un lungo silenzio, sentì troppo tardi il bisogno di interpellare il Governo. Siccome egli non poteva prevedere che io avrei ritirata la mia interpellanza, usò poco riguardo ad un collega e presentò la sua interpellanza, proprio, il giorno in cui io ritirai la mia.

Ora, a me pare che chi ha fatto il male, di fronte allo spettacolo d'oggi, debba anche trovare il rimedio.

Se l'onorevole Brin, rinunciando per ora a soddisfare la sua curiosità, volesse contentare i legittimi desideri del Governo, che desidera veder giudicata la sua politica interna, il dissidio potrebbe esser composto. (*Commenti e rumori*).

Ed ora dirò una cosa all'onorevole Nicotera e poi avrò finito.

Giorni sono, in un'adunanza di deputati (e le dirò che la sua polizia non è abbastanza informata) in un'adunanza di deputati veniva deciso d'impedire ad ogni costo la discussione della politica interna.

Presidente. I fatti l'hanno smentito!

Cavallotti. Preghi, adunque, l'onorevole Nicotera il suo amico Brin di togliere di mezzo la pietra dello scandalo, e di consentire, almeno, che lo svolgimento della sua interpellanza sia ritardato.

Presidente. L'onorevole Brin ha già avuto facoltà di parlare, ed ha facoltà di svolgere la sua interpellanza. (*Rumori e proteste vivissime all'estrema sinistra*).

Consulterò la Camera. Coloro che sono d'avviso che all'onorevole Brin debba essere data facoltà di parlare si alzino.

(*La Camera delibera a grande maggioranza che l'onorevole Brin abbia facoltà di svolgere la sua interpellanza — Proteste all'estrema sinistra — Controproteste — Rumori vivissimi e interruzioni — Grida*).

(*Il presidente dichiara sciolta la seduta e convoca la Camera per domani alle 2 pomeridiane*).

La seduta termina alle 7.